

Azienda Zero convoca i medici E loro chiedono di dismettere il Sio

• Il direttore generale Toniolo ha fissato per domani l'incontro a Padova L'intersindacale: «È inadeguato, non va collaudato»

CAMILLA FERRO

Tira una brutta aria in corsia. Perché medici ed operatori sanitari dell'Azienda Ospedaliera, adesso che la Regione ha annunciato le «fasi di avvicinamento» al collaudo del Sio (sistema informatico ospedaliero), sono irremovibili nel chiedere che venga «immediatamente bloccato». E lo faranno domani, all'incontro convocato a Padova da Roberto Toniolo, direttore generale di Azienda Zero, «proponendo addirittura che venga dismesso», anticipa l'intersindacale dell'Aou. Che precisa: «Proprio per evitare il solito gioco dello scarica-responsabilità di chi ci accusa di non essere collaborativi, ricordiamo che non contestiamo il progetto di mettere in rete tutte le strutture sanitarie del Veneto ma bocchiamo la "macchina" operativa scelta per farlo, che ha dimostrato tutti i suoi limiti».

Ricordano che «dopo quasi due anni di blocchi, rallentamenti e disservizi, è evidente la sua completa inadeguatezza e anche se dopo il collaudo Intersystem farà, come ci hanno annunciato, successivi interventi evolutivi, riteniamo che sia impossibile possano essere risolte le circa 400 segnalazioni di malfunzionamenti inviate, chiedendo inutilmente a più riprese di essere coinvolti nel processo di valutazione del sistema». Morale: «In Re-



All'ospedale Il cartellone del Sio, il Sistema informatico ospedaliero

gione non hanno ascoltato le critiche di chi è sul campo ad usare Sio (quando funziona) tutti i giorni, con pesante aggravio del lavoro di medici ed infermieri, oltre che dei tecnici-amministrativi, togliendo tempo ai pazienti e aumentando il rischio clinico. È incredibile che vogliano procedere in queste condizioni».

Diranno queste cose, domani, al direttore generale di Azienda Zero che li ha invitati ad un confronto dopo aver ricevuto una loro lettera infuocata inviata anche al presidente Zaia, all'assessore alla Sanità Lanzarin, al direttore generale del comparto Anichiarico, al numero uno della direzione Aou Bravi, al rettore di Verona Nocini, al sindaco Tommasi e al presidente dell'ordine dei medici scaligeri Guglielmi. «Se ci sono disagi e difficoltà», aveva anticipato Toniolo, «è doveroso confrontarsi, parlarne e fare tutte le precisazioni necessarie».

Quello che accadrà doma-

Il progetto
La Regione vuole mettere in rete tutti gli ospedali veneti: Aou sta facendo da «cavia»

FERMO PER PIÙ DI MEZZ'ORA

Ieri programma in tilt «È la regola da 2 anni»

Anche ieri mattina Sio si è inceppato per più di mezz'ora. C'è stato più di qualcuno che, in attesa di una visita sia al Policlinico che a Borgo Trento, s'è spazientito per il ritardo, prendendosi con chi non ha colpe: medici ed infermieri. «È la norma che si blocchi il sistema», conferma l'intersindacale aziendale, «è purtroppo la regola. Per ridurre i disagi agli utenti, siamo tornati ad usare carta e penna, a telefonare, a scannerizzare esami e documenti».

Hanno l'ossessione, per dire, della chiusura della cartella clinica per le dimissioni post-ricovero: sembra un'operazione impossibile. «La complessità richiesta da Sio», spiegano i medici Anaa, «non consente di avere il pieno controllo quantitativo delle attività cliniche, chirurgiche ed ambulatoriali effettuate sul paziente. Stiamo lavorando tutti per evitare che l'inefficienza di questo sistema possa avere conseguenze negative sulla qualità delle cure garantite da Aou».

ni a Padova non sarà un «braccio di ferro» in cambio di promesse e garanzie che andrà meglio, perché l'intersindacale della dirigenza medica veronese sul punto non ha dubbi: «Sio non può funzionare in una realtà complessa come Aou, è concepito per altre strutture, non per la nostra. Abbiamo segnalato più volte a Venezia la gravità della situazione ma non abbiamo avuto risposte risolutive. Vediamo adesso cosa accadrà».

La Uil-Funzione Pubblica chiama in causa la politica che «ha fatto una scelta sbagliata, comperando un programma inadeguato costato più di 120 milioni. È arrivato il momento di decidere», dichiara Stefano Gottardi, segretario generale di Verona, «Azienda Zero deve prendere una posizione chiara, avendo ormai in mano, dopo due anni, il quadro dettagliato fornito da Aou che evidenzia sia gli aspetti che funzionano, sia le criticità irrisolte. Ciò che desta maggiore preoccupazione», continua, «sono le gravi carenze strutturali, ancora presenti nonostante i primi sviluppi e implementazioni avviati nel 2020. La situazione di stallo è evidente: continui blocchi del sistema e rallentamenti operativi creano disagi ai cittadini e aumentano lo stress tra i lavoratori». «I medici dovevano essere coinvolti nel processo decisionale» conclude Gottardi, «ma nonostante le richieste non è stato fatto. Eppure, il loro contributo potrebbe essere determinante, considerando che Rti (raggruppamento temporaneo di imprese) non è ancora riuscita a risolvere problemi sotto gli occhi di tutti. Cittadini, medici, infermieri, Oss, tecnici-amministrativi meritano una soluzione efficace e tempestiva».